



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

23 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

23 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MONTAGNANA**Fatta esplodere una bomba da mortaio**

MONTAGNANA

A ritrovarlo è stato un operatore consortile impegnato nella sistemazione di alcuni fossati. È stato tuttavia fatto brillare dopo poche ore il colpo di mortaio inesplosivo recuperato l'altro pomeriggio a Montagnana. Un operatore del Consorzio di bonifica Adige Euganeo si è imbattuto alle 12 in un ordigno, abbandonato in un angolo di fossato di via Minetta.

L'area si trova a ridosso del fiume Frassine, tra la cittadina murata e Pojana Maggiore. Subito è scattata la segnalazione ai carabinieri locali. Alle 16 sul posto sono arrivati anche gli artificieri del Nucleo investigativo di Padova, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area e a far brillare la bomba, che risale quasi sicuramente alla Seconda guerra mondiale. L'operazione è durata poco meno di due ore.

(n.c.)



I DISASTRI DEL MALTEMPO**Danni per un milione a Piombino Dese**

Prime stime dopo la bomba d'acqua che lunedì sera ha mandato a mollo il paese: il Comune chiede lo stato di calamità

di Francesco Zuanon

PIOMBINO DESE

Il sole di ieri ha permesso di asciugare scantinati e strade, ma i danni sono stati ingenti e la paura altrettanto. «Solo ieri mattina l'acqua è scesa di 30 centimetri e ci ha permesso di completare le operazioni di svuotamento e di quantificare un minimo di danni: chiederemo alla Regione, insieme al Comune di Resana, il riconoscimento dello stato di calamità naturale che ci ha causato, qui a Piombino, danni per almeno un milione di euro», spiega il vicesindaco Ilario Livieri. La bomba d'acqua di lunedì pomeriggio che si è abbattuta in particolare sul centro di Piombino Dese, passando prima per Loreggia per poi spostarsi verso Castelminio di Resana, ha allagato oltre quaranta vie comunali e cinquanta scantinati.

«Abbiamo lavorato insieme ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile fino alle tre del mattino», continua Livieri, «ma l'acqua ha fatto moltissima fatica a scendere anche perché la laguna non riceveva. Solo ieri, in mattinata, il livello delle acque è sceso anche nelle ultime vie ancora bloccate, Molinella, Spellatteria ed Edificio».



Via Molinella e (a destra) via Vegri a Piombino fotoservizio di Nicola Piran

In via Cornaro, le case si sono quasi tutte salvate dall'acqua grazie alla peschiera della villa Cornaro, che è servita come lago artificiale di raccolta di parte della violentissima precipitazione. «Stiamo eseguendo i lavori di ripristino del sistema idrico della peschiera, che avrà una funzione estetica a servizio del-

la villa ma che fungerà anche, come è successo lunedì, da invaso per la raccolta delle acque piovane», conferma il vicesindaco. Da via Pozzetto, sono visibili i lavori in corso sul Draganziolo che arriveranno sino alla peschiera e proprio in corrispondenza della nuova opera di collegamento, finanziata dalla Re-



>> A Loreggia è stata colpita via Koen. Una decina le case isolate. Il sindaco Bui: «Salvati dagli interventi anti-pienu»

gione come "Via delle risorgive tra ambiente e cultura", ieri è caduto un albero. Nei prossimi giorni il Comune provvederà a comunicare le modalità per la richiesta dei danni e quindi agli eventuali rimborsi regionali.

A Loreggia l'emergenza è passata senza particolari problemi. «Abbiamo avuto una decina di



Via Koen allagata: il sindaco di Loreggia l'ha fatta chiudere al traffico

abitazioni allagate nella zona di via Koen», spiega il sindaco Fabio Bui. «Le opere realizzate in questi anni sono servite a proteggerci, ma bisogna ormai considerare questi eventi improvvisi non più come eccezionali e prepararsi di conseguenza».

Bui, in sostanza, invita tutti, dalle istituzioni preposte ai cit-

tadini, a collaborare: «Pozzetti puliti, argini non occupati, sfalci delle rive, pulizia dei passaggi fronte-strada, canalette non interrate: tutto serve ad agevolare il deflusso delle acque. Altrimenti andremo sempre sotto acqua, ad ogni precipitazione violenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vedelago, salvi ma i fossati non tengono

Il vicesindaco Perin: «Segnalateci tutti i problemi, servono interventi urgenti sulla rete dei canali»

VEDELAGO

La conta dei danni è fortunatamente meno pesante del previsto, almeno da quanto risulta dalle ricognizioni e dalle segnalazioni ricevute finora in municipio.

Ad Albaredo e Casacorba, le due frazioni più colpite dal fortunale di lunedì pomeriggio, al momento si registrano solo due abitazioni che sono state invase dall'acqua in maniera seria al piano terra. Molti di più invece gli scantinati.

«Invitiamo i cittadini a segnalare eventuali conseguenze degli allagamenti», dice il vicesindaco Marco Perin, «per avere un quadro esatto della situazione».

Vedelago normalmente non è soggetta ad allagamenti, l'area potenzialmente più sensibile è quella bassa, appunto Albaredo e Casacorba. Per questo la paura è stata tanta, quando nel tardo pomeriggio il cielo si è fatto scuro e la pioggia ha cominciato a scrosciare per oltre un'ora.

In breve tempo i fossati sugli argini si sono riempiti, i tombini non sono riusciti a smaltire l'acqua che tracimava. Tante

le richieste d'aiuto arrivate all'ufficio del sindaco Cristina Andretta, da via Corriva, via Damini, via Cornetta.

Un autentico nubifragio che ha reso necessario l'immediato avvio delle operazioni da parte della protezione civile, anche in riferimento ad alberi caduti: uno, in via Brenta, è finito sulla linea elettrica, lasciando al buio quaranta famiglie fino alle ventidue. Altri si sono spezzati finendo sulle strade già allagate, complicando maggiormente la situazione.

Via Santa Brigida a Casacorba, ad esempio, era ridotta ad un lago, a malapena percorribile con l'auto senza correre il forte rischio di rimanere in mezzo all'acqua se il motore si fosse fermato. O di finire fuori strada, essendo impossibile capire dove finiva la carreggiata. Ieri un altro sopralluogo da parte dei tecnici del Consorzio di Bonifica Piave, dopo quello avvenuto lunedì. «Abbiamo appurato», continua Perin, «che il problema principale ha riguardato l'incapacità dei fossati di far defluire la grande quantità d'acqua scesa in così poco tempo. Saranno necessari interventi per evitare che una situazione come questa possa ripetersi, anche se si è trattato di un fenomeno eccezionale e assolutamente non prevedibile».

(d.n.)



ALTA PADOVANA Il nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio su Loreggia e Piombino Dese

Bomba d'acqua, allagamenti e strade chiuse

Gli scolli e i fossati non hanno retto alla forte quantità di pioggia, nessuna casa evacuata

Lorena Levorato

ALTA PADOVANA

Violento nubifragio ieri pomeriggio nell'Alta Padovana. Colpiti in particolare i Comuni di Piombino Dese e Loreggia. Allagati garage e scantinati; strade impercorribili.

Il fortunale si è abbattuto verso le 15.30 e per circa due ore non ha dato tregua. La situazione più difficile l'ha vissuta il territorio comunale di Loreggia dove via Cohen è diventata nel giro di pochi minuti un mare d'acqua: per precauzione e a tutela dell'incolumità dei residenti e dei passanti la strada è stata chiusa al traffico. Allagata anche via Angeli e il sottopasso che è stato anch'esso chiuso alla circolazione. Molti gli scolli e i fossati che non hanno retto alla forte quantità di pioggia e sono tracimanti inondando strade e scantinati delle abitazioni. «In pochi minuti buona parte della rete idrica è andata in sofferenza - ha detto il sindaco Fabio Bui - e siamo tutt'ora in forte difficoltà. «Problemi ci sono stati in un'abitazione in via Boscalto e in altre strade del territorio. Nessuna famiglia è stata evacuata e per fortuna il temporale è durato poco sennò la situazione sarebbe stata davvero tragica. In più stiamo smaltendo an-



Il fortunale si è abbattuto verso le 15.30 e per due ore non ha dato tregua, la situazione più difficile l'ha vissuta Loreggia

che tutta l'acqua caduta abbondante nella zona di Resana, a monte di Loreggia». Al lavoro i volontari del gruppo della Protezione civile di Camposampierese e i vigili del fuoco. Problemi e allagamenti copiosi anche a Piombino Dese dove sono finite sott'acqua via Molinella, via Gattoeo, Contrà dei Vegri, via Pio X, via De Gasperi, via Edificiol punto di vista idraulico. Allagato anche parte del magazzino comunale, oltre ad alcune aziende e capannoni industriali. In sofferenza an-

che via Stevanato dove il sottopasso si è riempito d'acqua ed è stato chiuso al traffico. «La pioggia è stata molto forte e intensa, senza tregua per circa due ore e alcune zone del territorio sono andate in grave sofferenza - ha detto il sindaco Pierluigi Cagnin - sul posto le squadre della Protezione civile e i Vigili del Fuoco. Per la prima volta il sottopasso si è allagato. Non abbiamo avuto famiglie evacuate, ma molte strade allagate e difficoltà per la viabilità locale».



Ieri pomeriggio Inondati garage, cantine e strade. Il sindaco Mazzorato: «Chiederò la calamità naturale»

Bomba d'acqua, danni a Resana e Veduggio

RESANA – Danni e paura ieri pomeriggio nella zona della Castellana dove a partire dalle 16 un violento temporale ha messo in ginocchio nel giro di pochi minuti la circolazione stradale, allagato decine di abitazioni e fatto tracimare i fossati.

Il Comune più colpito dal fortunale, che ha flagellato anche Veduggio e le zone limitrofe (dove una trentina di abitazioni è rimasta senza luce), è stato quello di Resana, dove sono stati più di una ventina gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile. Il sindaco Loris Mazzorato ha già preannunciato che nei prossimi giorni verrà inoltrata alla Regione la richiesta per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Decine le abitazioni invase dalla pioggia accanitasi in particolar modo a Castelminio e nella frazione di San Marco. Danni sono stati registrati in via Kennedy, in via Trieste, in via Siese, dove un'automobilista è rimasto intrappolato ed ha dovuto abbandonare il suo mezzo,

in via Siese e in via Gallinelle. Infiltrazioni d'acqua anche negli ambulatori Usl 8 di Crespano. «Abbiamo ricevuto moltissime chiamate da parte di cittadini che chiedevano sacchetti di sabbia – ha detto il sindaco di

Ambulatori e fulmini

Infiltrazioni agli ambulatori di Crespano, fulmine incendia una palma a Treviso

Resana Loris Mazzorato -. Abbiamo attivato il centro di emergenza e chiuso diverse strade. Il temporale è durato pochi minuti ma l'intensità è stata tale da mandare subito in tilt la circolazione». Per più di un'ora è stato impossibile raggiungere il centro di Castelminio. Il Comune ha attivato il centro di coordinamento comunale per le operazioni di soccorso e di valutazione dei danni, il cui conto si preannuncia pesante. «Alcune auto, parcheggiate nei garage, sono rimaste sommerse, al-

tre sono state tirate fuori appena in tempo con dei trattori – ha aggiunto Mazzorato -. Abbiamo avuto anche alcuni condomini allagati, specie in via Colombara, via Palù. La situazione in tarda serata è rientrata grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco e volontari della protezione civile». A Treviso invece domenica notte un fulmine ha centrato una palma all'interno di un giardino in via Vittorio Veneto, mandandola a fuoco.

A.Belt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELTA

Green Tour, un anello fluviale ciclopedonale in tutto il Veneto

(gi.di.) «Creare un anello verde ciclopedonale e fluviale che colleghi i territori dei fiumi Po, Piave e Sile, affinché si possa dare ai loro abitanti l'opportunità di incrementare la propria mobilità immersi nella natura e nella storia di questi suggestivi territori». Questo è stato il tema dell'incontro di coordinamento del progetto «Green Tour - Verde in movimento» al Centro Visitatori dell'Ente Parco a Porto Viro, iniziativa della Regione.

Il progetto nasce in collaborazione con l'Università di Padova per il supporto tecnico-scientifico e con ben 13 Ulss convinte che lo scopo del progetto è quello di far muovere la popolazione attraverso l'attività fisica diffusa. «Un incremento della mobilità della popolazione anche solo del 20% - è stato evidenziato con la presentazione del progetto - comporterebbe un calo delle emergenze sanitarie che potrebbe far risparmiare fino a 100 milioni di euro alla sanità pubblica».

Green Tour però è molto di più di una via ciclo-pedonale, perchè è un vero «ripensamento del territorio» sui suoi assi prioritari e le caratteristiche lo rendono unico e speciale. Infatti, questo progetto coinvolge 13 Ulss, 200 Comuni, 3 Regioni

(Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia), insieme a 5 parchi regionali, tra cui quelli del Delta del Po Veneto ed Emiliano-Romagnolo, oltre che a Gal, Consorzi di Bonifica, distretti produttivi ed aree Dop e Igp. «Partendo dall'asse principale della ex ferrovia militare Treviso-Ostiglia che il progetto prevede di convertire ai propri usi - sottolinea il presidente Geremia Genari del Parco del Delta del Po Veneto - il percorso ciclopedonale e fluviale si estenderà nei territori del manto-

vano e del Delta del Po, includendo ippovie, percorsi natura, vie navigabili, borghi, paesi e città, ovviamente abbinarti alla degustazione dell'eccellente offerta gastronomica del nostro territorio».



«Proprio il tema delle eccellenze culinarie - continua Gennari - connette il progetto alla prima importante fase: l'Expo 2015 di Milano, dove Green Tour mira a giocare un ruolo di preminenza nell'offerta anche turistica legata al territorio, un volano di eccellenza per la scoperta di questi territori. Per la seconda fase, data la rilevanza del progetto degli interventi di sostegno che esso richiede, Green Tour verrà candidato per l'accreditamento dei Fondi Europei per la programmazione 2014-2020, proprio perchè questo è un progetto strategico che si sviluppa ed implementa nel territorio». Agli amministratori presenti è stato consegnato del materiale necessario a raccogliere le opportune osservazioni e le idee per un miglioramento adeguato a ciascuna realtà locale.

